

Carissimi,

ancora pochi giorni e poi anche questo anno scolastico terminerà.

È stato un anno particolare che ci ha visto affrontare situazioni inimmaginabili, sentito notizie che ci hanno fatto rabbrivire. Abbiamo vissuto ansia, paura, solitudine per un evento diverso e inspiegabile che, speriamo, non si ripeta più.

Purtroppo la vita è fatta di momenti belli e brutti, felici ed infelici e sono proprio quelli difficili che ci aiutano a crescere, a diventare adulti.

In questi mesi abbiamo imparato termini nuovi, *Lockdown, Coronavirus, Pandemia, Aggregazione, Distanziamento sociale, Didattica a distanza*, parole mai utilizzate che ci hanno fatto capire la drammaticità della situazione.

Ora, però, è il momento di rallegrarsi per la fine di questo incubo e riprenderci la vita a piccole dosi, ma sempre con le dovute cautele.

In particolare, a voi, **ragazzi**, che da un giorno all'altro siete stati catapultati in un incubo senza fine, che avete sofferto più degli altri per questa forzata chiusura, ricordo di non scoraggiarvi.

Il Covid 19 ha cambiato le vostre vite, ma le avversità vi hanno reso più forti, più maturi, per questo impegnatevi, studiate, lavorate per costruire il vostro futuro.

Anche per me è stato un anno indimenticabile, nel quale "*non mi è mancato niente*", è stato un anno particolarmente pieno che ha coinciso con la fine della mia carriera scolastica. Sì, perché dal prossimo 1 settembre sarò in pensione. Pensione... una parola, un periodo al quale non avevo mai pensato, anzi, quando si festeggiava un nuovo pensionamento, ero contenta per chi finalmente aveva raggiunto il sospirato traguardo.

Ora sono qui a chiedermi se sono veramente felice... ma felice o no è arrivato il momento e bisogna accettarlo come un evento inevitabile!

Certo, mi mancherà il sorriso dei ragazzi al mattino, l'affettuoso saluto dei docenti e quel loro dire, alle mie sollecitudini ad andare in classe, "*Preside vi stavamo aspettando per salutarvi*". Momenti e situazioni che hanno riempito la mia vita per tanto tempo.

Durante questi anni, dapprima come docente e poi come dirigente, ho incontrato tanti ragazzi, molti dei quali hanno superato gli "anta" e sono diventati mamme e papà meravigliosi, che oggi accompagnano i figli nella mia scuola. Di tutti ho un ricordo affettuoso e indelebile.

Proprio in questi giorni mi è tornato alla mente un episodio di qualche anno fa. Una mattina, nell'atrio della scuola incontrai una mia ex alunna che accompagnava la figlia alla scuola dell'infanzia. La ragazza si fermò a salutarmi e disse alla bimba "*Vedi, questa signora, che oggi è la tua dirigente, un tempo è stata la mia insegnante*". La bambina mi guardò con attenzione e mi disse: "*Ma tu volevi bene alla mia mamma?*"... Domanda che mi lasciò senza parole.

Sì, ho voluto bene a tutti i miei alunni, certo qualcuno è stato sgridato di più, qualche altro di meno, ma sempre con immenso affetto. Ognuno di voi mi ha dato qualcosa, mi ha arricchito, mi ha fatto amare il mio lavoro.

Anche come dirigente ho cercato di creare un ambiente sereno e di improntare il mio lavoro alla valorizzazione di tutti, alla condivisione, alla partecipazione. Non so se ci sono riuscita in pieno, ma alla base ci sono sempre stati l'affetto e la stima per tutti.

Grazie per aver condiviso con me questi anni, **vi porterò sempre nel cuore.**

Mi auguro solo che anche in voi, alunni, docenti, genitori e personale Ata, resti un ricordo indelebile di questi anni passati insieme.

Sarà questo il regalo più bello che possa ricevere.

La Vostra Dirigente

*prof.ssa* **Anna Oragano**